

Pannello 6: Haym Salomon e il finanziamento rivoluzionario

"Senza credito, nessuna libertà"

Le rivoluzioni vengono ricordate più frequentemente attraverso discorsi, battaglie e dichiarazioni di principio. Eppure gli ideali da soli non possono sostenere una guerra. Gli eserciti devono essere nutriti, vestiti, armati e pagati. I governi devono prendere in prestito denaro, mantenere il credito e persuadere i creditori a confidare nel fatto che le promesse future saranno onorate. La Rivoluzione Americana non fu solo una lotta politica e militare; fu una crisi finanziaria di prolungata gravità. Il ruolo di Haym Salomon nella finanza rivoluzionaria rivela l'infrastruttura silenziosa ma essenziale alla base dell'indipendenza americana, il mondo dei mediatori, delle cambiali e della fiducia personale su cui poggiava l'apparato formale del governo.

Negli ultimi anni della guerra, gli Stati Uniti affrontarono un'acuta instabilità economica. La valuta continentale aveva perso la maggior parte del suo potere d'acquisto, il Congresso era privo di meccanismi affidabili per la riscossione delle entrate e lo sforzo bellico dipendeva sempre più da prestiti esteri, sussidi e credito privato. Robert Morris, nominato Sovrintendente alle Finanze nel 1781, lavorò per stabilizzare questo fragile sistema ripristinando la fiducia, organizzando i conti pubblici e assicurando i fondi necessari per mantenere in funzione l'Esercito Continentale. Gli intermediari finanziari divennero essenziali in questo contesto, individui in grado di convertire gli aiuti esteri in valuta utilizzabile, organizzare prestiti tra parti pubbliche e private e mantenere le reti di fiducia da cui dipendeva il credito. Il potere delle casse pubbliche nel periodo rivoluzionario era inseparabile dalle relazioni di credito privato che lo sostenevano.

Haym Salomon fu uno di questi intermediari. Nato in Polonia e attivo a New York e Filadelfia, divenne noto come mediatore, traduttore e convinto sostenitore della causa patriota. Le sue capacità linguistiche, compresa la fluidità in diverse lingue europee, lo resero particolarmente prezioso in un'economia di guerra che richiedeva comunicazioni attraverso i confini nazionali e imperiali. I resoconti successivi della sua carriera rivoluzionaria lo associano a reti patriote nella New York occupata dai britannici, inclusi riferimenti ad attività di spionaggio e

legami con i Figli della Libertà. Questi resoconti riflettono una genuina tradizione patriottica, ma gli storici moderni avvertono che essi appartengono in gran parte alla memoria popolare e agli abbellimenti del diciannovesimo secolo, piuttosto che alla documentazione più rigorosamente accertata. Ciò che è stabilito in modo più sicuro è il suo successivo ruolo a Filadelfia come mediatore, finanziatore e intermediario finanziario. Allo stesso modo, la tradizione successiva attribuisce a Salomon l'uso delle sue competenze nella lingua tedesca per incoraggiare i soldati assiani a disertare mentre prestava servizio come interprete impiegato dai britannici, una storia che cattura il potere immaginativo della sua eredità ma che dovrebbe essere intesa come tradizionale piuttosto che fermamente verificata da fonti primarie contemporanee.

Ciò che è ampiamente supportato da prove documentali è il lavoro di Salomon a Filadelfia durante gli anni finanziariamente più precari della Rivoluzione. Attraverso la sua attività di intermediazione, aiutò a vendere cambiali, a convertire i sussidi esteri in credito utilizzabile e a organizzare prestiti per lo Stato e per singoli membri del Congresso. I documenti finanziari di Robert Morris registrano il coinvolgimento di Salomon negli sforzi per ottenere denaro nei momenti di crisi, e la ricerca moderna conferma l'importanza pratica di Salomon nel finanziamento delle operazioni di governo. James Madison riconobbe i propri debiti personali verso Salomon, a dimostrazione di quanto fosse sottile il confine tra finanza pubblica e fiducia privata nel periodo rivoluzionario.

È importante resistere alla tentazione di ridurre l'importanza di Salomon a una leggenda. Le generazioni successive a volte lo hanno ritratto come l'unico finanziatore della Rivoluzione, una formulazione che sopravvaluta il suo ruolo individuale e oscura la complessità della finanza rivoluzionaria. L'indipendenza americana fu finanziata attraverso molti canali: tassazione, prestiti esteri, prestiti interni, mercanti privati, governi statali e alleanze internazionali. La sua importanza risiede invece nel ruolo specifico e documentato che svolse come mediatore e intermediario in momenti di grave necessità finanziaria. La frase del pannello **Sin crédito, no hay libertad** (senza credito, nessuna libertà) cattura precisamente questa verità. La frase in ladino **La palabra vale mas ke oro** (la parola vale più dell'oro) aggiunge un ulteriore livello di significato: nella finanza rivoluzionaria, una promessa poteva essere tanto importante quanto una moneta, e la sopravvivenza della repubblica dipendeva da individui la cui fiducia, rischio e lavoro finanziario aiutarono a trasformare una ribellione in una nazione indipendente e funzionante.

Lettera di Haym M. Salomon a James Madison, 1827

Haym M. Salomon
New York, 9 Jan^y 1827

My dear Sir

I avail myself of the introduction of a mutual friend (and one who has been joined with me in promoting the views of your political opinions) to that of your presence for to ask you for such information respecting some of the circumstances of individuals who were engaged in various situations in promoting the object of the revolution from 1780 to 84 as I have mentioned below.

My father Haym Salomon was a native of Poland (a countryman & friend of count Pulaski) he died in Philadelphia about the end of 1784 left me (relating in this country) myself not quite a month old, a brother about 3 years old, a young widow, entirely unacquainted with his affairs who with my brother also some time since departed this life.

Some gentlemen in Philadelphia (to my father dying without a will) took his affairs into their keeping from whom we never obtained any thing previous to their bankruptcy & death. On a late visit to Philadelphia a person handed to me a few papers & memorandums said to have been left by my father's chief clerk who had shot himself about the time of the death of Mr. Swanwick. These papers are a quantity of drafts drawn by my father on the bank of Dr. A. also his bank books showing that those drafts had been duly paid to the individuals to whom they were payable. The amount seems considerable & the names of the individuals are -

Monsieur Roguelvent
Monsieur De La Paray
Chevalier De La Luzern
Don Francisco De Bondon

of the representations of Madame, also Barbara de Marbois

I was informed you were well acquainted at this time with what the object of these proceedings were in the and that perhaps you might have also known my father and could give me some intelligence of what the actual situation was which these individuals stood in him from you. It appears that notwithstanding these drafts to these individuals he had occasionally large balances in specie in the bank the night of his death.

It has been reported to me that before my father left the city of New York 1778 he had undertaken for congress or some of the generals the accomplishment of some important enterprise - That it was done by the British general Clinton he was committed for its sentence to solitary death from which he only escaped by the sacrifice of a large sum in gold and arrived safely in France a few days afterwards where he remained till his death which was about 18 months after the peace.

I will feel extremely grateful for any particulars of this or any other circumstances which may become to your knowledge regarding them.

I trust my dear Sir when you see the object of this that you will excuse this intrusion upon the sanctity of your retirement.

And will accept my grateful acknowledgements to be

Haym M. Salomon
55 Pine Street

THE NEW YORK PUBLIC LIBRARY
ASTOR LENOX TILDEN FOUNDATION
10784

Onorevole James Madison

Salomon H.M.

New York, 9 gennaio 1827

Mio caro Signore,

Mi avvalgo della presentazione di un amico comune (che si è unito a me e ad altri nel promuovere gli orientamenti del Suo gabinetto politico e di quello del Suo predecessore) per chiederLe informazioni riguardo ad alcuni degli individui europei che, in varie funzioni, furono impegnati a promuovere la causa della Rivoluzione dal 1780 al 1784, come indico qui di seguito.

Mio padre, Haym Salomon, era originario della Polonia (compatriota e amico del conte Pulaski). Morì a Filadelfia verso la fine del 1784, senza lasciare parenti in questo paese; io non avevo ancora un mese di vita, mio fratello aveva circa cinque anni, e lasciò una giovane vedova del tutto ignara dei suoi affari, la quale, insieme a mio fratello, è anch'essa deceduta qualche tempo fa.

Alcuni gentiluomini di Filadelfia (essendo mio padre morto senza testamento) presero in custodia i suoi affari, senza che noi riuscissimo mai a ottenere nulla da loro prima della loro bancarotta e morte. Durante una recente visita a Filadelfia, una persona mi consegnò alcuni documenti e promemoria che si diceva fossero stati lasciati dal principale impiegato di mio padre, il quale si era sparato all'incirca all'epoca della morte del sig. Swanick. Questi documenti comprendono numerose tratte emesse da mio padre sulla Banca del Nord America, nonché il suo registro bancario, dal quale risulta che tali tratte furono debitamente pagate agli individui a cui erano intestate. L'importo sembra considerevole e i nomi degli individui sono:

Monsieur Roquebrune

Monsieur De La Forest

Chevalier De La Luzerne

Don Francisco De Rendon

Trovo inoltre tra questi documenti anche il nome "Borde de Marbois." Mi è stato riferito che, a quel tempo, Lei conosceva bene quali fossero gli scopi di quegli stranieri a Filadelfia e che forse aveva anche conosciuto mio padre e avrebbe potuto darmi qualche informazione sulla posizione relativa che questi individui avevano nei suoi confronti in rapporto al governo.

Sembra che, nonostante queste somme versate a tali individui, egli avesse occasionalmente ingenti saldi in moneta metallica presso le banche, ma non al momento della sua morte.

Mi è stato riferito che, prima che mio padre lasciasse la città di New York nel 1778, aveva intrapreso per il Congresso o per alcuni dei generali il compimento di una qualche importante impresa. Che ciò fu scoperto dal generale britannico Clinton, che egli fu imprigionato e condannato alla morte militare, dalla quale riuscì a sfuggire soltanto sacrificando una grande somma in oro, e che giunse sano e salvo a Filadelfia pochi giorni dopo, dove rimase fino alla morte, avvenuta circa diciotto mesi dopo la pace.

Le sarei estremamente grato per qualsiasi particolare su questo episodio o su qualsiasi altra circostanza riguardante mio padre che possa essere giunta a Sua conoscenza.

Confido, mio caro Signore, che, quando comprenderà lo scopo di questa lettera, vorrà scusare questa intrusione nella sacralità del Suo ritiro.

E vorrà accettare i miei riconoscenti ringraziamenti, mentre mi dichiaro

Haym M. Salomon

38 Pine Street

Scritta nel 1827 da Haym M. Salomon, figlio del finanziere rivoluzionario Haym Salomon, questa lettera all'ex presidente James Madison riflette sia la memoria personale sia la più ampia lotta per determinare come la Rivoluzione americana sarebbe stata ricordata dalle generazioni successive. Haym Salomon stesso era morto nel 1785, poco dopo la guerra, lasciando una giovane vedova e dei figli in mezzo a questioni finanziarie irrisolte legate alle sue attività durante la guerra come agente e intermediario della causa patriota. Decenni più tardi, suo figlio cercò di recuperare frammenti di quell'eredità, rivolgendosi a Madison non soltanto per ottenere informazioni storiche, ma anche affinché venissero riconosciuti i contributi di suo padre alla sopravvivenza del governo rivoluzionario. La lettera è particolarmente significativa perché rivela come i discendenti della generazione fondatrice cercarono di preservarne la memoria in un momento in cui la Rivoluzione stessa stava già diventando mitologia nazionale.

La forza emotiva della lettera risiede nella sua combinazione di patriottismo, perdita e ansia storica. Haym M. Salomon non stava semplicemente raccontando le difficoltà della propria famiglia; stava cercando di assicurarsi che il ruolo di suo padre nella Rivoluzione non scomparisse dalla memoria pubblica. Il documento ci ricorda che la fondazione degli Stati Uniti dipese non soltanto da generali e uomini di Stato, ma anche da famiglie, credito privato, sacrificio e dalla fragile trasmissione della memoria attraverso le generazioni. In questo senso, la lettera costituisce sia un documento storico sia un atto di memoria in sé.